



Cofinanziato
dall'Unione europea



SERVIZIO DI VALUTAZIONE DEL PR MARCHE FSE+ 2021/2027

CIG: B0DBEFD7A8

CUI: S80008630420202300022

CUP: B39B240000000009

INTEGRAZIONE AL DISEGNO DI VALUTAZIONE 2025

contenente l'indice ragionato del Rapporto tematico sulle politiche regionali per il potenziamento degli ATS

SOMMARIO

1. INTRODUZIONE.....	3
2. OBIETTIVI DEL RAPPORTO TEMATICO.....	3
3. DOMANDA DI VALUTAZIONE E METODOLOGIA.....	5
4. STRUTTURA DEL RAPPORTO E CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ	13
5. INDICE RAGIONATO DEL RAPPORTO TEMATICO	14

1. INTRODUZIONE

L'attività di valutazione di seguito descritta è finalizzata ad illustrare il Piano di Lavoro per condurre un approfondimento tematico dedicato al potenziamento degli Ambiti Territoriali Sociali (ATS): una linea d'intervento che si pone in continuità con quanto è stato realizzato con il ciclo di programmazione 2014/2020 in attuazione della Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali (L. 328/2000) e della L.R. 32/2014, ma che nel PR FSE+ 2021/2027 presenta alcune importanti novità.

Questo tema assume una particolare rilevanza anche alla luce dei più recenti mutamenti del contesto socioeconomico, che mostrano come nel 2023 il numero delle persone a rischio di povertà ed esclusione sociale (indicatore Europa 2030) abbia raggiunto nelle Marche circa 200 mila unità (fonte: Istat, Indicatori Territoriali per lo Sviluppo). Anche in conseguenza di questa evoluzione la Regione ha deciso di investire con il PR FSE+ 2021/2027 risorse ancora più cospicue sull'ulteriore sviluppo dell'offerta e della qualità dei servizi erogati dagli ATS.

Anche dal punto di vista operativo la proposta illustrata presenta buone condizioni di fattibilità: considerato che il PR finanzia le spese per il personale incaricato di svolgere le nove funzioni descritte nella DGR 1086/2023 sostenute nel periodo tra il 1° luglio 2023 e il 31 dicembre 2025, vi sono condizioni temporali sufficienti per realizzare le attività di valutazione entro il 31.12.2025.

2. OBIETTIVI DEL RAPPORTO TEMATICO

L'approfondimento dovrà necessariamente cimentarsi con il contesto di intervento in cui sono calate le politiche sociali e sociosanitarie regionali, in modo da poter costruire una situazione di partenza che consenta di mettere a fuoco il contributo del Programma. La Legge Regionale n. 32/2014 sul “Sistema regionale integrato dei servizi sociali a tutela della persona e della famiglia” istituisce un sistema regionale

integrato dei servizi sociali e sociosanitari, volto a tutelare la persona e la famiglia. La legge mira a garantire continuità e integrazione tra interventi sanitari e azioni sociali, in particolare per utenti con bisogni complessi, definendo l'assetto istituzionale: la Regione assume ruolo di programmazione, coordinamento e controllo del lavoro territoriale svolto dai Comuni associati in Ambiti Territoriali Sociali (ATS) con la collaborazione con i Distretti sanitari / ASUR per l'integrazione sociosanitaria.

Gli ATS sono 23 e, per la prima volta con la programmazione FSE 2014-2020, gli Ambiti sono stati coinvolti da azioni volte a favorirne il potenziamento.

La valutazione indipendente del Programma¹ sottolineava come permanessero alcune criticità: la frammentazione delle fonti di finanziamento

¹ Rapporto tematico sui “Soggetti appartenenti a categorie svantaggiate e ATS” previsto dal servizio di valutazione del POR FSE 2014-2020, affidato dalla Regione Marche ad Ismeri Europa.



con vincoli stringenti che riduce la libertà di programmazione territoriale; la debolezza di alcuni servizi esterni (sociosanitari, CPI) che ostacola una piena integrazione; la formalizzazione di strumenti e procedure non è ancora uniforme in tutti gli ATS.

Allo stesso tempo il Valutatore identificava quattro aree di miglioramento delle politiche:

- L'ampliamento del finanziamento delle funzioni ATS: per espandere l'ammissibilità anche ad altre aree importanti (es. assistenza alla non autosufficienza, servizi di conciliazione), prestando attenzione a non sovrapporsi ad altre fonti per favorire una programmazione sociale territoriale più ampia.
- La continuità nell'investire nei Gruppi di Valutazione Locale, perché si sono dimostrati uno strumento essenziale per monitorare i progressi verso lo standard regionale dei servizi sociali e qualificare il sistema degli ATS.
- Il riconoscimento e l'indirizzo del tutoraggio per gli inserimenti lavorativi: per dare maggiore riconoscimento alla funzione del tutoraggio, fornendo indirizzi metodologici e organizzativi (fasi indispensabili, gestione) basati sui modelli sperimentati. L'attività di scouting degli enti ospitanti dovrebbe essere formalmente prevista, indirizzata e accompagnata per ampliare la platea di soggetti disponibili a ospitare tirocinanti.
- Relazioni più strutturate con i CPI: indirizzando e favorendo forme di relazione più strutturate con i Centri per l'Impiego, riconoscendo le diversità esistenti tra ATS e il funzionamento dei CPI nei territori.

Per quanto riguarda la programmazione attuale, con la DGR 1086/2023, sono stati approvati i criteri di riparto dei fondi e la disciplina delle misure riguardanti da un lato la continuità delle funzioni degli ATS (intervento che fa parte dell'OS 4k) e dall'altro la continuità dei Tirocini di Inclusione Sociale (TIS) quale misura di inclusione sociale rivolta a persone svantaggiate, con presa in carico da parte dei Servizi sociali territoriali e tutoraggio assicurato sempre dai servizi di ATS (intervento che fa parte dell'OS 4h). Le misure sono complementari e si collocano all'interno della Priorità 3 del PR (Inclusione Sociale).

Per quanto riguarda il potenziamento degli ATS il dispositivo approvato con la DGR 1086/2023 prevede il consolidamento delle azioni volte a migliorare la presa in carico e l'ampliamento della gamma di funzioni. Rispetto alle sei funzioni già previste dal PR 2014-2020, ne sono state aggiunte altre tre: l'assistenza domiciliare, il trasporto sociale (escluso trasporto scolastico) e la gestione amministrativa delle funzioni sociali.

Le risorse sono assegnate direttamente dalla Regione previa approvazione dei Programmi di attività 2023/2025 presentati dall'ente capofila di ciascun ATS secondo le modalità previste dalla stessa DGR; prevedendo l'assegnazione in almeno due tranches delle risorse stanziate per questa linea di policy (52 milioni di euro), le risorse ripartite tra gli ATS ammontano in questa prima fase a 28.999.983,60 euro.

L'intervento riguardante i TIS, che costituiscono una tipologia specifica dei tirocini extracurriculari e sono oggetto di una disciplina speciale (si veda la DGR 593/2018), assegna agli ATS le risorse finalizzate a finanziare le indennità per i tirocinanti (400 euro al mese, per uno stanziamento complessivo di 19,1 milioni di euro). I risultati di questa linea di intervento sono oggetto della valutazione tematica di *placement* e non sono dunque qui presi in considerazione.

L'analisi mirerà innanzitutto a ricostruire i percorsi di presa in carico e l'attuazione di quanto previsto dall'Allegato E della DGR 1223/2016, che prevede l'attuazione della presa in carico in cinque fasi⁸: (1) *pre-assessment* (per un primo orientamento degli operatori rispetto al percorso da svolgere e per determinare, ove ritenuta necessaria, la costituzione dell'equipe multidisciplinare); (2) eventuale costituzione dell'equipe multidisciplinare; (3) *assessment* (fondato sulla valutazione dei bisogni, delle risorse attivabili e dei fattori ambientali rilevanti); (4) progettazione degli interventi; (5) monitoraggio.

Nel compiere questa ricognizione saranno ricostruite le specifiche condizioni di contesto organizzative e istituzionali all'interno delle quali si situa il percorso di potenziamento degli ATS, ed in particolare il livello di strutturazione di ciascun ATS in termini di funzioni delegate e di gestione associata, i modelli di governance interna adottati, la stabilità e la numerosità del personale impiegato, le attività formative svolte dagli operatori. A tal proposito, il recente Decreto interministeriale del 24 giugno 2025, intende favorire il rafforzamento della gestione associata degli ATS, con particolare riferimento a modelli e processi organizzativi funzionali all'attuazione dei LEPS sull'intero territorio nazionale, al fine di garantire:

- un impiego ottimale delle risorse finanziarie trasferite per l'attuazione dei LEPS;
- un elevato livello di monitoraggio;
- un costante aggiornamento dei processi di rendicontazione, consentendo così un più omogeneo sviluppo delle risposte integrate ai cittadini in difficoltà su tutto il territorio nazionale.

Il decreto introduce delle **Linee guida per la definizione di modelli organizzativi omogenei** che possono rappresentare il riferimento normativo per comprendere quanto il PR contribuisca a migliorare l'efficienza degli ATS in funzione degli impegni in capo alla Regione, ai Comuni e agli ATS.

Gli effetti del PR saranno analizzati attraverso analisi desk, interviste semi-strutturate, focus group, studi di caso e attività di benchmarking al fine di entrare nel merito delle seguenti **dimensioni** di rafforzamento del sistema:

- **Efficienza organizzativa**, intesa come capacità degli ATS di organizzarsi in maniera funzionale ad assolvere alle funzioni ad essi delegate; includono il livello di copertura dei LEPS, l'assolvimento del debito informativo, i modelli organizzativi e i fabbisogni di competenze e la capacità di integrare e di utilizzare più fonti di finanziamento.
- **Efficacia**, intesa come livello di personalizzazione dei servizi (centralità assegnata ai bisogni dei destinatari lungo tutto il percorso di presa in carico); integrazione (capacità degli ATS di operare in modo coordinato per assicurare la continuità dell'azione di sostegno, sia dal punto di vista del coordinamento interno, sia sotto il profilo dell'integrazione tra operatori e/o organizzazioni esterne); omogeneità delle prestazioni sul territorio (capacità di sviluppare un modello funzionale uniforme di presa in carico a livello regionale ed equità delle prestazioni indipendentemente dall'ATS presso il quale si accede).

3. DOMANDA DI VALUTAZIONE E METODOLOGIA

Gli elementi sinora delineati hanno precise implicazioni sul modello di servizio di seguito descritto. Tra queste la più importante concerne l'adozione di una **prospettiva metodologica integrata** che consenta di ricostruire il funzionamento della catena di eventi sottesa alla logica del Programma, focalizzando l'attenzione sulla chiarezza degli obiettivi, sulla qualità dei processi e meccanismi di attuazione, e sui nessi che collegano gli effetti da questi generati agli specifici contesti di attuazione e alle diverse razionalità degli attori coinvolti. Con riferimento a questi aspetti gli approcci selezionati mirano ad assicurare **integrazione, multidimensionalità e ampia partecipazione al processo valutativo**. Ciò anche in considerazione del ruolo rafforzato del partenariato e degli **stakeholder** nel sostenere la qualità e l'efficacia dei processi valutativi e incrementare l'utilizzo e la diffusione dei risultati.

La **domanda di valutazione** ha costituito il punto di partenza per la messa a punto degli approcci metodologici in base ai quali strutturare i percorsi di raccolta e analisi dei dati necessari alla valutazione. Preliminärmente alla stesura del disegno di valutazione è stata realizzata un'accurata **disamina e contestualizzazione delle domande valutative** e dei **fabbisogni di supporto** espressi dalla Committenza. Nel box successivo ciascuna domanda è stata correlata con i criteri di valutazione rilevanti. Come previsto dal Piano, tali domande sono state integrate da ulteriori possibili quesiti (evidenziati in azzurro) formulati

sulla base degli elementi di contesto, fabbisogni conoscitivi di natura strategica, organizzativa o attuativa connessi alla programmazione regionale.

Ogni domanda valutativa (e i relativi criteri) sono collegate alle **dimensioni di valutazione**, ovvero l'efficacia, l'efficienza organizzativa. Nella seguente matrice per ogni profilo - sono identificate le domanda valutativa ed i relativi **criteri di giudizio** adottati. Tali criteri sono asserti che guidano la ricerca e che permettono di argomentare logicamente ed empiricamente la risposta ai quesiti di valutazione in oggetto.

Matrice di correlazione tra domande, criteri di giudizio, proprietà, tecniche e fonti

Dimensioni	Domanda valutativa/Criterio di giudizio	Proprietà oggetto di studio	Tecniche	Fonti
EFFICIENZA ORGANIZZATIVA	In che misura e come le azioni finanziate dal PR hanno favorito e reso più efficiente il processo di allineamento ai LEPS da parte degli ATS?	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Le azioni finanziate PR hanno efficientato le funzioni di coordinamento e governance degli ATS, sia a livello interno (nell'Ambito) che esterno (tra Ambito e Regione). 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Efficienza relazionale / comunicativa ▪ Coordinamento ▪ Governance 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Revisione documentale / analisi di banche dati ▪ Somministrazione di questionario ▪ Intervista semi-strutturata
	▪ Le azioni finanziate dal PR hanno efficientato le funzioni di pianificazione e programmazione degli ATS, sia livello interno (nell'Ambito) che esterno (tra Ambito e Regione).	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Efficienza strategica ▪ Pianificazione ▪ Programmazione 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Revisione documentale / analisi di banche dati ▪ Somministrazione di questionario ▪ Intervista semi-strutturata 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Referenti regionali ▪ Referenti ATS ▪ Fonti secondarie
	▪ Le azioni finanziate dal PR hanno efficientato l'erogazione degli interventi e dei servizi negli ATS.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Efficienza operativa ▪ Erogazione di interventi / servizi 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Revisione documentale / analisi di dati ▪ Somministrazione di questionario ▪ Intervista in profondità ▪ Sopralluogo / Osservazione diretta 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Referenti ATS ▪ Operatori e stakeholder locali ▪ Fonti secondarie
	In che misura e come le azioni finanziate dal PR hanno inciso sull'assolvimento del debito informativo degli ATS?			
	▪ Le azioni finanziate dal PR hanno inciso sulla qualità dei flussi di dati nonché sull'accessibilità e usabilità dei sistemi informativi, nell'ottica di migliorare la comunicazione degli ATS a vantaggio delle funzioni di coordinamento e governance e di pianificazione e programmazione.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Efficienza relazionale / comunicativa ▪ Qualità del flusso informativo ▪ Accessibilità / usabilità dei SI 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Revisione documentale / analisi di banche dati ▪ Indagine con questionario ▪ Intervista in profondità ▪ Sopralluogo / Osservazione diretta 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Referenti regionali ▪ Referenti ATS ▪ Fonti secondarie
	▪ Le azioni finanziate dal PR hanno inciso sulla qualità dei flussi di dati nonché sull'accessibilità e usabilità dei sistemi informativi, nell'ottica di migliorare la comunicazione degli ATS a vantaggio dell'erogazione di interventi e servizi.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Efficienza operativa ▪ Qualità del flusso informativo ▪ Accessibilità / usabilità dei SI 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Revisione documentale / analisi di dati ▪ Somministrazione di questionario ▪ Intervista in profondità ▪ Sopralluogo / Osservazione diretta 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Referenti ATS ▪ Operatori e stakeholder locali ▪ Fonti secondarie

Dimensioni	Domanda valutativa/Criterio di giudizio	Proprietà oggetto di studio	Tecniche	Fonti
	<p>In che misura e come le azioni finanziate dal PR hanno inciso sui modelli organizzativi e i fabbisogni di competenze degli ATS?</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Le azioni finanziate dal PR hanno modificato i modelli (e processi) organizzativi degli ATS rendendoli più efficienti nell'ottica di favorire il rafforzamento della gestione associata degli ATS in attuazione dell'articolo 1, comma 161, della Legge 30 dicembre 2021, n. 234. ▪ Le azioni finanziate dal PR hanno risposto ai fabbisogni di conoscenze e competenze degli ATS in termini di risorse umane disponibili, fabbisogni formativi, carenze di personale, etc. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rafforzamento gestione associata degli ATS ▪ Modifica modelli / processi organizzativi 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Revisione documentale / analisi di dati ▪ Somministrazione di questionario ▪ Focus group ▪ Nominal Group Technique ▪ Intervista semi-strutturata 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Referenti ATS ▪ Operatori e stakeholder locali ▪ Fonti secondarie
	<p>Quale integrazione esiste tra le varie fonti di finanziamento e come tale integrazione efficienta la capacità di utilizzo delle risorse del PR da parte degli ATS?</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Le risorse provenienti dal PR e da altre fonti di finanziamento sono state allocate in modo tale da favorire sinergie strategiche evitando inefficienze economiche. ▪ La configurazione di risorse allocate provenienti da fonti di finanziamento diverse ha garantito un'elevata capacità di utilizzo delle risorse del PR da parte degli ATS. 			
EFFICACIA	<p>Le risorse assegnate agli Ambiti Territoriali Sociali hanno effettivamente consentito di promuovere l'inclusione sociale?</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Le risorse del PR sono state impiegate in modo pertinente rispetto ai fabbisogni di inclusione sociale individuati nel Piano Sociale degli ATS e negli altri documenti di programmazione sociale locale. ▪ Le risorse del PR per l'inclusione sociale sono state impiegate in modo pertinente rispetto alle priorità strategiche individuate nel Piano Sociale degli ATS e negli altri documenti di programmazione sociale locale. ▪ Le azioni realizzate tramite le risorse del PR per l'inclusione sociale sono state efficaci nel migliorare i seguenti aspetti dei servizi sociali degli ATS: <ul style="list-style-type: none"> ○ intercettazione, aggancio, presa in carico dell'utenza e monitoraggio dei percorsi individualizzati (<i>case management</i>); ○ interazione con gli altri servizi pubblici e privati, sociali e sociosanitari (segnalazioni, invii, incontri di équipe multiprofessionali, iniziative 			
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rilevanza rispetto ai fabbisogni ▪ Coerenza interna 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Revisione documentale / analisi di dati ▪ Somministrazione di questionario ▪ Intervista semi-strutturata 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Referenti regionali ▪ Referenti ATS ▪ Fonti secondarie 	
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rilevanza rispetto agli obiettivi ▪ Coerenza interna 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Revisione documentale / analisi di dati ▪ Somministrazione di questionario ▪ Intervista semi-strutturata 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Referenti regionali ▪ Referenti ATS ▪ Fonti secondarie 	
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Efficacia dell'intercettazione e nell'aggancio dell'utenza ▪ Efficacia nella presa in carico e nel monitoraggio dei percorsi individualizzati ▪ Efficacia dell'interazione con gli altri servizi sociali / sociosanitari 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Revisione documentale / analisi di dati ▪ Somministrazione di questionario ▪ Focus group ▪ Nominal Group Technique ▪ Intervista in profondità ▪ Sopralluogo / Osservazione diretta 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Referenti ATS ▪ Operatori e stakeholder locali ▪ Fonti secondarie 	

Dimensioni	Domanda valutativa/Criterio di giudizio	Proprietà oggetto di studio	Tecniche	Fonti
	congiunte di informazione, sensibilizzazione, formazione, etc.).			
I progetti di potenziamento degli Ambiti Territoriali Sociali hanno permesso di formulare risposte mirate e personalizzate ai bisogni dell'utenza (persone/nuclei familiari)?				
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ I progetti di potenziamento degli ATS hanno migliorato la capacità di assistenti sociali e operatori in termini di <i>assessment</i> della situazione personale dell'utente (bisogni, risorse, opportunità, vincoli), identificazione degli obiettivi individualizzati, strutturazione del percorso personalizzato, monitoraggio dei progressi. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Capacità di <i>assessment</i> della situazione personale dell'utenza ▪ Capacità di identificazione degli obiettivi individualizzati e strutturazione del percorso ▪ Capacità di monitoraggio dei progressi individuali 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Revisione documentale / analisi di dati ▪ Somministrazione di questionario ▪ Focus group ▪ Nominal Group Technique ▪ Intervista in profondità ▪ Sopralluogo / Osservazione diretta 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Referenti ATS ▪ Operatori e stakeholder locali ▪ Fonti secondarie
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ I progetti di potenziamento degli ATS hanno migliorato la capacità degli assistenti sociali e degli operatori di formulare risposte mirate e personalizzate rispetto ai bisogni di individui e famiglie in carico. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Capacità di risposta mirata e personalizzata rispetto ai bisogni dell'utenza 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Revisione documentale / analisi di dati ▪ Somministrazione di questionario ▪ Intervista semi-strutturata 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Referenti ATS ▪ Operatori e stakeholder locali ▪ Fonti secondarie
Quale integrazione, interna ed esterna, esiste tra i diversi soggetti coinvolti nello svolgimento delle funzioni supportate dalle risorse del PR?				
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Enti e professionisti coinvolti nei Piani Sociali degli ATS collaborano sinergicamente in termini di iniziative congiunte rivolte alla collettività, mettendo in campo azioni coerenti rispetto alle proprie priorità strategiche e complementari rispetto a quelle degli altri soggetti. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Complementarità di lavoro in rete tra servizi ▪ Coerenza interna ▪ Coerenza esterna ▪ Collaborazione locale pubblico-privata rispetto ad iniziative 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Revisione documentale / analisi di dati ▪ Somministrazione di questionario ▪ Intervista semi-strutturata 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Referenti ATS ▪ Operatori e stakeholder locali ▪ Fonti secondarie
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Enti e professionisti coinvolti nei Piani Sociali degli ATS collaborano sinergicamente in termini di prese in carico congiunte/integrate rivolte ai singoli utenti o nuclei familiari, erogando prestazioni coerenti rispetto alle proprie competenze tecniche e complementari rispetto a quelle degli altri soggetti. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Complementarità di lavoro in rete tra servizi ▪ Coerenza interna ▪ Coerenza esterna ▪ Collaborazione locale pubblico-privata rispetto a prese in carico 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Revisione documentale / analisi di dati ▪ Somministrazione di questionario ▪ Intervista semi-strutturata 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Referenti ATS ▪ Operatori e stakeholder locali ▪ Fonti secondarie
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ La collaborazione in rete tra soggetti pubblici e privati genera effetti migliorativi sulle le modalità e le prassi di lavoro ordinario di enti e i professionisti coinvolti nei Piani Sociali degli ATS (ad esempio in termini di accesso ad informazioni e dati per orientare gli utenti sul territorio o di riconoscimento precoce e gestione condivisa di situazioni critiche / urgenti). 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Valore aggiunto del lavoro in rete tra servizi ▪ Modalità / prassi di lavoro ordinario di enti e professionisti 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Revisione documentale / analisi di dati ▪ Somministrazione di questionario ▪ Focus group ▪ Nominal Group Technique ▪ Intervista in profondità ▪ Sopralluogo / Osservazione diretta 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Referenti ATS ▪ Operatori e stakeholder locali ▪ Fonti secondarie
Gli interventi di potenziamento degli ATS hanno consentito di costruire un sistema di prestazioni territorialmente omogeneo e funzionalmente coordinato a livello regionale?				
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Gli interventi di potenziamento degli ATS mirati ad armonizzare le prestazioni territoriali sono stati realizzati in modo tale 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Armonizzazione delle prestazioni territoriali ▪ Coordinamento 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Revisione documentale / analisi di dati 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Referenti regionali ▪ Referenti ATS

Dimensioni	Domanda valutativa/Criterio di giudizio	Proprietà oggetto di studio	Tecniche	Fonti
	<p>da garantire le funzioni di coordinamento e governance evitando al contempo ricadute negative inattese (ad es. rispetto alla quantità dei flussi informativi, alla lunghezza delle procedure, etc.) nell'ottica di attuare la semplificazione amministrativa.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Gli interventi di potenziamento degli ATS hanno contribuito a sviluppare / migliorare un modello funzionale uniforme di presa in carico a livello regionale in grado di assicurare l'equità delle prestazioni indipendentemente dall'ATS presso il quale si accede, al fine di garantire l'attuazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS), come previsto dall'art. 1, commi 160 e 170 della Legge 234/2021. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Governance 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Somministrazione di questionario ▪ Intervista semi-strutturata 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Fonti secondarie
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Equità delle prestazioni negli ATS in attuazione dei LEPS ▪ Uniformità del modello funzionale di presa in carico a livello regionale 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Revisione documentale / analisi di dati ▪ Somministrazione di questionario ▪ Focus group ▪ Nominal Group Technique ▪ Intervista in profondità ▪ Sopralluogo / Osservazione diretta 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Referenti regionali ▪ Referenti ATS ▪ Fonti secondarie

Sul piano del metodo, il modello proposto è stato definito secondo una logica di coerenza rispetto alle finalità del servizio. Per la realizzazione delle attività e dei prodotti richiesti, si ricorrerà ad un **approccio a metodi misti** in quanto presenta un maggior potenziale esplicativo e un elevato grado di affidabilità nel fornire responsi valutativi in relazione a istanze conoscitive complesse, tra cui in primo luogo quelle connesse alla necessità di disporre di strumenti di analisi che consentano una lettura integrata delle ricadute delle politiche che intervengono sul territorio regionale, per valorizzare sinergie e complementarietà ed evitare eventuali *trade-off*.

Più in particolare, per il presente approfondimento tematico, si farà riferimento all'**approccio orientato alla teoria**, focalizzato sull'interpretazione dei meccanismi causali sulla base delle teorie del cambiamento sottese agli interventi. I modelli orientati alla teoria, tra cui quello della valutazione *realista*², potenziano la capacità interpretativa delle analisi valutative, in quanto consentono di focalizzarsi sugli aspetti di contesto e di processo, rispondendo a domande del tipo: “cosa funziona meglio, dove, per chi, in quali circostanze e perché”. Costituiscono inoltre una valida alternativa alle indagini controfattuali nei casi in cui ci si trovi di fronte a interventi di natura complessa, in cui i rapporti causa effetto sono molteplici e le relazioni tra i diversi meccanismi non sono lineari.

Per il presente approfondimento tematico, i metodi previsti per l'indagine empirica sono pensati in una **architettura a matrioska**, dal generale al particolare (e viceversa). A livello generale, si prevede l'impiego della **Contribution Analysis**³: il metodo consiste nell'individuazione e descrizione del contributo causale di un intervento (progetto, programma, politica) rispetto alla generazione (parziale o completa) di effetto atteso e la progressiva messa a fuoco di una narrativa *evidence-based* formulata grazie alla disamina iterativa della base empirica costruita e analizzata. Ciò è particolarmente rilevante per capire in che misura e in che modo le risorse assegnate abbiano effettivamente consentito di **promuovere l'inclusione sociale**, di **formulare risposte mirate e personalizzate** ai bisogni dell'utenza, nonché **fornire un sistema di prestazioni omogeneo e funzionalmente coordinato**, anche **garantendo integrazione interna ed esterna** tra i diversi soggetti.

La CA verrà realizzata attraverso una pluralità di tecniche qualitative e quantitative, quali l'intervista semi-strutturata ai testimoni qualificati e stakeholder chiave delle strutture regionali, l'intervista in profondità ed il questionario CAWI ai referenti degli ATS, l'analisi desk dei dati e della documentazione rilevante, nonché l'osservazione diretta dei sistemi informatici. Questo metodo, particolarmente adatto ad esaminare logicamente i nessi causa-effetto (al netto di spiegazioni alternative), consentirà di rispondere a tutte le

² Pawson, R., C Tilley, N. (1997). Realistic evaluation. Sage Publications.

³ Mayne, J. (2011). Contribution analysis: Addressing cause and effect. *Evaluating the complex*, 53-96.

domande valutative, in quanto si baserà su prove e indizi empirici direttamente connessi a tutti i criteri di giudizio identificati, alimentandosi di fatto anche degli altri metodi. Infatti, mentre con la CA si metteranno a fuoco tutti gli ATS (livello generale), a livello intermedio, grazie all’analisi desk e ai risultati del questionario rivolto agli Ambiti, si identifierà un gruppo di ATS su cui implementare l’**analisi di benchmarking**.

Questo metodo, basato principalmente su interviste in profondità ai referenti degli ATS (circa 12 su 23, ossia la metà) e sull’analisi dei dati e dei documenti rilevanti, permette l’individuazione e comparazione di prestazioni relative ad interventi o contesti simili, considerati come standard di qualità, nonché identificazione di eventuali opportunità di miglioramento, ad esempio rispetto a **personalizzazione dei servizi, integrazione e omogeneità di prestazioni** (ossia i *focus* tematici del presente approfondimento). Una volta analizzati e interpretati i risultati della comparazione, sarà possibile effettuare un secondo campionamento ragionato e selezionare un numero ristretto (4) di Ambiti in cui realizzare degli **studi di caso in profondità**.

A livello particolare, infatti, questo terzo metodo consente l’identificazione e descrizione delle caratteristiche di un caso o di multipli casi rappresentativi di un’unica unità di analisi, attraverso la rilevazione di informazioni approfondite olisticamente. Ciò significa che negli ATS oggetto del “carotaggio” i dati e le informazioni da valorizzare proverranno anche da Focus Group e Nominal Group Technique con testimoni qualificati, coordinatori e operatori a livello locale, sia del pubblico che del privato sociale. A questa attività verrà affiancata anche un’analisi desk integrativa e una presenza sul campo per osservazioni dirette e sopralluoghi con i testimoni qualificati (ad es. personale assunto dagli ATS con le risorse FSE+, responsabili GVL, componenti delle équipe multidisciplinari, etc.)

La base empirica costruita sarà trattata complessivamente sia a livello qualitativo (*content analysis* e *reflexive thematic analysis*) che quantitativo (statistica descrittiva e inferenziale), anche con il supporto di tecniche GIS per la mappatura e la visualizzazione geografica.

Tab. 1 Schema riassuntivo dei metodi

Metodo	Descrizione
Contribution analysis	Individuazione e descrizione del contributo causale di un intervento (progetto, programma, politica) rispetto alla generazione (parziale o completa) di effetto atteso e la progressiva messa a fuoco di una narrativa evidence-based formulata grazie alla disamina iterativa della base empirica costruita e analizzata
Analisi di benchmarking	Individuazione e comparazione di prestazioni relative ad interventi o contesti simili, considerati come standard di qualità, identificazione di eventuali opportunità di miglioramento
Studio di caso in profondità	Identificazione e descrizione delle caratteristiche di un caso o di multipli casi rappresentativi di un'unica unità di analisi, attraverso la rilevazione di informazioni approfondite in ottica olistica

Tab. 2 Schema riassuntivo delle tecniche

Tecnica di rilevazione	Descrizione
Revisione documentale	Tecnica mista di rilevazione e organizzazione di dati e informazioni da documenti programmatici e di progetto
Acquisizione, pulizia, e sistematizzazione banche dati	Tecnica quantitativa di rilevazione e organizzazione di dati e informazioni da database
Somministrazione questionari (CAWI)	Tecnica mista di rilevazione di dati e informazioni da un individuo senza interazione personale (con auto compilazione)
Intervista semi strutturata	Tecnica mista di rilevazione di dati e informazioni da un individuo tramite interazione personale, fondamentale per assicurare la migliore intensione concettuale e della qualità del dato
Intervista in profondità	Tecnica qualitativa di rilevazione e informazioni da un individuo tramite interazione personale, fondamentale per assicurare una elevata intensione concettuale e della qualità del dato
Osservazione diretta (non partecipante)	Tecnica mista di rilevazione di dati e informazioni tramite osservazione sul campo focalizzata su aspetti immateriali
Sopralluogo	Tecnica mista di rilevazione di dati e informazioni tramite osservazione sul campo focalizzata su aspetti materiali
Focus group	Tecnica qualitativa di rilevazione ed elaborazione di informazioni da un gruppo di individui per discutere un tema
Nominal group technique	Tecnica mista di rilevazione ed elaborazione di informazioni da un gruppo di individui per assegnare punteggi

Per quanto concerne i dati di origine secondaria il Valutatore prevede di utilizzare le seguenti fonti:

- Dati di monitoraggio
- Atti regionali di indirizzo strategico ed amministrativo (Linee guida, DGR 337/2001, DGR 559/2023, Piano sociale, ecc.)
- INDIRE (elenco degli ITS)
- ISTAT (spesa dei comuni per i servizi sociali, offerta di nidi e servizi educativi dell'infanzia, ecc.)
- Normativa nazionale (legge 328 del 8 novembre 2000, ecc.)
- Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS)
- Siform 2
- Siti istituzionali degli ATS (Carte dei servizi, elenco PUA, ecc.)
- Sito del Ministero della Salute (elenco delle aziende Sanitarie Territoriali, strutture sanitarie pubbliche)
- Sito del Ministero dell'Istruzione e del Merito (elenco delle istituzioni scolastiche statali e non statali)
- Sito del Ministero dell'Università e Ricerca (elenco degli AFAM)

- Sito regionale (elenco degli UPS, CPI, enti di formazione accreditati, servizi per il lavoro accreditati, albo delle cooperative sociali, strutture sanitarie private, servizi per l'infanzia e l'adolescenza, registro dei servizi residenziali e semiresidenziali, ecc.)

Le fasi del processo valutativo sono di seguito sintetizzate:

- acquisizione delle fonti secondarie: volta a ricostruire un quadro delle funzioni sostenute dagli ATS, dei progetti presentati, della diffusione dei servizi sui territori, della spesa erogata per tipologia di prestazione, etc. L'obiettivo è quello di costruire una base informativa sullo stato dell'arte della programmazione FSE+ sugli ATS e sulla condizione di partenza;
- interviste a referenti regionali che hanno titolarità sulla programmazione degli ambiti, sui sistemi informativi, etc: volta a costruire una base informativa utile per costruire gli strumenti di rilevazione a livello di ATS;
- indagine CAWI/CATI ai coordinatori delle ATS: finalizzata a raccogliere ulteriori informazioni per definire la condizione di partenza;
- *clusterizzazione* degli ATS, procedura quali-quantitativa volta a rappresentare gli Ambiti in spazi multidimensionali per poter definire gruppi omogenei di ambiti. Le variabili prese in considerazione riguarderanno tra le altre: la capacità di progettazione degli ambiti, il radicamento degli ETS, la densità dei servizi per tipologia e la capacità di offrire dei servizi che possano essere coperti attraverso un approccio multidisciplinare, l'intensità e il livello di copertura delle funzioni previste dal PR FSE+;
- interviste in profondità a 12 ambiti, selezionati sulla base della *clusterizzazione*, volte ad entrare nel merito del contributo del PR FSE+ rispetto alle dimensioni oggetto di analisi e per entrare nel merito delle prestazioni oggetto di analisi di *benchmarking*;
- selezione e realizzazione di n. 4 studi di caso territoriali, per indagare meccanismi di intervento e dinamiche inter-relazionali ad un livello di dettaglio più puntuale (coinvolgendo le equipe, i GVL, etc.);
- analisi ed interpretazione della base empirica raccolta e successiva sintesi a livello regionale attraverso tecniche rivolte a testimoni qualificati, che saranno coinvolti per acquisire ulteriori evidenze e facilitare l'interpretazione dei fenomeni osservati;
- reportistica, divulgazione e trasferimento dei risultati della valutazione.

4. STRUTTURA DEL RAPPORTO E CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ

Con riferimento all’impianto tecnico e organizzativo, le attività finalizzate alla realizzazione dei prodotti e dei servizi richiesti, saranno articolate nelle seguenti fasi, correlate l’una all’altra, secondo una logica di stretta integrazione e interdipendenza, funzionale al perseguitamento degli obiettivi del servizio.

	Mese	VII	VIII	IX	X	XI	XII
Attività/Prodotti							
<i>Analisi desk (per clusterizzazione)</i>							
<i>Condivisione degli strumenti di rilevazione con AdG</i>							
<i>Intervista semi-strutturata AdG e referente del Sistema informativo</i>							
<i>Intervista semi-strutturata Dirigente "Politiche sociali"</i>							
<i>Intervista semi-strutturata Coordinatore dei coordinatori</i>							
<i>Predisposizione questionari</i>							
<i>Survey preliminare rivolte agli ATS (per clusterizzazione)</i>							
<i>Clusterizzazione degli ATS</i>							
<i>Interviste in profondità ai coordinatori ATS selezionati</i>							
<i>Interviste in profondità con operatori e stakeholder chiave per studi di caso</i>							
<i>Focus group a livello locale con testimoni qualificati</i>							
<i>Prima bozza del Rapporto</i>							
<i>Consegna finale del Rapporto (entro il 31/12/2025)</i>							

Di seguito viene invece illustrata la struttura del Rapporto tematico.

5. INDICE RAGIONATO DEL RAPPORTO TEMATICO

SINTESI
La sezione, redatta in italiano e in inglese, riporta i principali risultati dell’analisi seguendo una struttura agile ed uno stile comunicativo pensato per supportare l’Amministrazione in eventuali tavoli di confronto o presentazioni istituzionali.
PREMESSA
In questa sezione si introdurrà l’oggetto dell’analisi, riportando la struttura ed il contenuto dei singoli capitoli del Rapporto e la logica del percorso valutativo.
PERCORSO METODOLOGICO
In questa sezione verrà descritto l’approccio metodologico, dando particolare evidenza a:
<ol style="list-style-type: none">1. Gli Ambiti di analisi e le domande di valutazione2. I Metodi e le tecniche di raccolta e analisi dei dati primari3. Le fonti statistiche e documentali utilizzate4. Il raccordo tra le fonti informative e le domande di valutazione5. La metodologia di clusterizzazione degli ATS
A. ANALISI DI CONTESTO
A.1 L’evoluzione del contesto istituzionale nazionale e regionale
A.2 I servizi di assistenza sociale della Regione Marche
Nell’analisi di contesto saranno innanzitutto descritte le principali caratteristiche delle politiche di inclusione sociale ed il quadro normativo relativo al sistema integrato dei servizi sociali della Regione Marche. In seguito, saranno illustrati gli elementi essenziali che caratterizzano gli ATS marchigiani e i servizi di inclusione sociale regionale, in termini di: caratteristiche territoriali, struttura organizzativa, modelli di governance, spazi e servizi attivi, bacino di utenza, spesa finanziaria, personale impiegato, ecc.
B. GLI INTERVENTI DEL PR FSE+ PER IL POTENZIAMENTO DEGLI ATS
B.1 Le azioni del PR FSE+ dedicate agli ATS
B.2 Le caratteristiche dei progetti finanziati
Il capitolo conterrà un’analisi delle azioni del PR FSE+ dedicate al potenziamento e rafforzamento degli ATS, con particolare attenzione alla logica sottesa agli interventi e al cambiamento atteso. In seguito, verranno analizzate le principali caratteristiche dei progetti finanziati.
C. IL CONTRIBUTO DEL PR FSE+ AL SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI SOCIALI
C.1 Il contributo al rafforzamento dell’efficienza organizzativa
C.2 L’efficacia degli interventi: personalizzazione, integrazione e omogeneità territoriale dei servizi e delle prestazioni
C.3 Approfondimento (<i>da valutare in relazione agli studi di caso</i>)
Attraverso l’analisi dei risultati emersi sarà possibile valutare l’efficienza organizzativa e l’efficacia del modello adottato rispetto al rafforzamento di alcune dimensioni chiave del sistema integrato dei servizi sociali regionali (i temi oggetto delle domande di valutazione).
D. CONCLUSIONI E SUGGERIMENTI
D.1 Risposte alle domande di valutazione
D.2 Suggerimenti
Nella parte conclusiva del Rapporto, sotto forma di risposte ai quesiti valutativi, saranno illustrate le considerazioni relative alle analisi riportate nei capitoli precedenti, attraverso le quali potranno essere tratte indicazioni utili a migliorare l’efficacia degli interventi.